

Modificato da *The Economist* 26/3/2020

“La risposta dei paesi occidentali alle conseguenze del COVID-19 in Africa determinerà il futuro delle relazioni tra i due continenti per decenni. Difficile farcela da soli”.

QUADRO GENERALE

“Quando la vita è fatta di lotta tutti i giorni per la sussistenza, è difficile preoccuparsi di un pericolo che non si vede”

In Africa vivono 1,3 miliardi di persone, 2 su 5 nelle città, oltre la metà di queste ultime in slums sovraffollati in condizioni difficili. A Kampala il **71% delle famiglie vive in un solo locale**, a Makoko, un grande slum di Lagos, Nigeria, meno del **20% delle famiglie ha l’acqua corrente**, non agevole lavarsi le mani col sapone. Persuadere chi abita in questi slums a rimanere per giorni in tanti in una stanza (figura 1a) sarà più difficile che non chiedere di rimanere a casa a guardare netflix sul divano (figura 1b). Per non parlare del rischio diffusione TBC nello stazionare a lungo in luoghi chiusi e con tante persone.



Figura 1a.



Figura 1b.

Nei campi profughi la situazione è anche peggio.

In Sud Africa dal 25 al 30 Marzo i casi accertati di covid19 sono quasi raddoppiati, da 709 a 1280.

Covid19 è ormai presente in quasi tutti i 54 stati africani (figura 2).

African Union Member States reporting COVID-19 cases

29 March 2020 - 5pm EAT

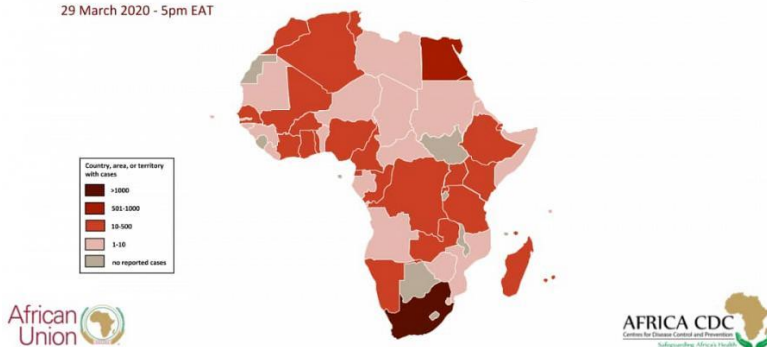


Figura 2. Casi di COVID-19 in Africa

Qualcuno spera che il clima umido e caldo rallenti la diffusione, ma di evidenze chiare non ve ne sono. Un dato che lascia sperare (in qualche modo) è che in Africa ci sono meno anziani: 47milioni over 65 anni e 6milioni over 80. In Europa sono rispettivamente 143milioni e 40milioni.

L’Africa si è mossa tempestivamente. Il SudAfrica ha attuato il lockdown prima della Gran Bretagna sebbene quest’ultima avesse un numero di casi 16 volte maggiore. La Sierra Leone, epicentro di Ebola in passato, ha annunciato lo stato di emergenza per 12 mesi ben prima di avere casi covid19. Mentre Ebola sempre “annunciava se stesso”, **covid-19 si diffonde silenziosamente e velocemente. Quando ce ne si accorge “abbiamo tra le mani oramai solo la coda del problema”**.

Il lockdown - la chiusura di tutte le attività aumenterà povertà e fame.

Gli stati africani non hanno riserve finanziarie cui attingere.

Jack Ma, il fondatore di Alibaba, forse l’uomo più ricco di tutta la Cina, ha donato 20,000 kit di tests, 100,000 mascherine e 1,000 sistemi di protezione a ciascun stato Africano.

SALUTE

L’ Africa subsaariana ha meno di un medico ogni 5,000 abitanti mentre l’Europa ne ha 1 ogni 300.

Un ospedale americano medio ha più letti di terapia intensiva di uno stato africano: il Kenya ne ha 130; Uganda 55; Malawi 25. Lo Zimbabwe anche meno; e il personale medico ed infermieristico è in sciopero, da tempo non riceve stipendio.

I ventilatori scarseggiano: Mali e Mozambico ne hanno uno ogni milione di abitanti.

Le condizioni di salute di base degli africani non aiutano. Gli oltre 25milioni di Africani **HIV+** sono a maggior rischio per covid-19? Alcuni dicono che gli anti-retrovirali che già assumono per l’HIV danno una qualche protezione anche contro il nuovo virus, ma mancano dati a conferma.

Inoltre, come in SudAfrica solo il 60% dei malati HIV+ assume regolarmente la terapia.

L’impatto provocato da covid-19 potrebbe fortemente ridurre la capacità dei sistemi sanitari locali di curare le altre malattie. E’ accaduto in corso di Ebola: il numero dei morti per Ebola è stato uguale al numero dei decessi provocato dall’impossibilità ad accedere alle cure per malaria, HIV e tubercolosi. Altre morti si sono verificate per parti avvenuti in condizioni di grande insicurezza.

ALTRI OSTACOLI

I governi africani affrontano ostacoli anche di altro tipo, **di comunicazione e “spirituale”**.

Fake news. Teorie di complotti, cospirazioni e cure sospette dilagano su gruppi di **WhatsApp**, molto diffuso in Africa. In Congo il virus è visto come una malattia degli “mzungu”, dei bianchi. Alcuni in Etiopia considerano il loro paese come benedetto e quindi protetto. Più di un quarto dei nigeriani si ritiene immune, non pochi si autodefiniscono “bambini di Dio”.

Tuttora in migliaia frequentano le chiese cosiddette della “prosperità, benessere e successo” che in Nigeria sono tante. Alcuni pastori usano argomenti e parole fuorvianti ma ci sono anche altri, inclusi imam che danno informazioni corrette e precise.

In Etiopia alcuni della Chiesa Ortodossa pubblicizzano cure a base di aglio, limone e ginger e i prezzi di questi prodotti sono saliti alle stelle, anche oltre il 200% del normale. Si sono anche verificati tafferugli nei mercati per accaparrarseli.

ECONOMIA

Pochi possono lavorare da casa (Figura 3). “Non sarà il coronavirus ad ucciderci ma la fame”.

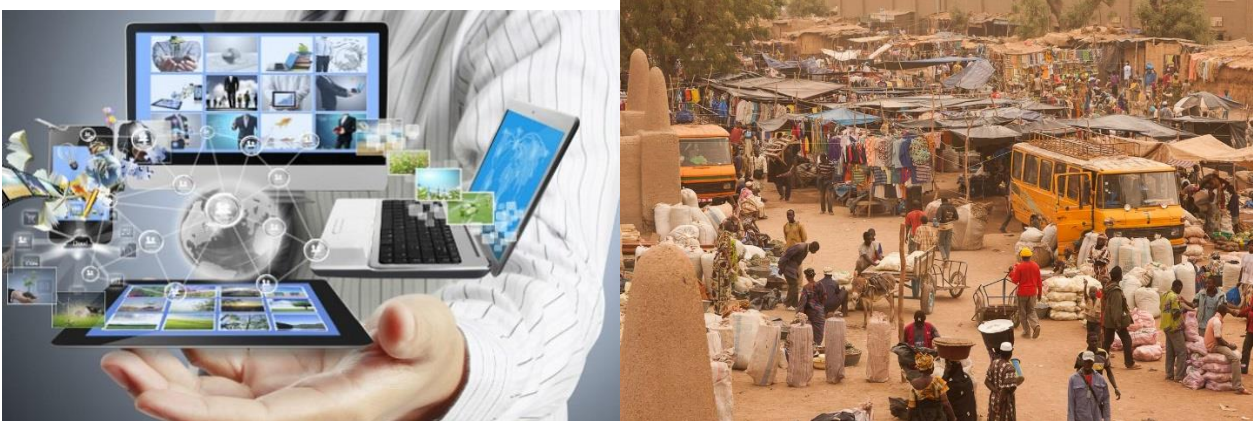


Figura 3. Differenze nello stare a casa in tempi di COVID-19

Se la gente non lavora non mangia. E l’impoverimento può spingere tanti a tornare ai villaggi diffondendo l’epidemia.

La precarietà della vita indica che gli effetti economici di covid-19 in Africa potrebbero essere devastanti in un continente dove oltre **400milioni di persone vive con meno di 1.90USD al giorno**.

Oltre 80% dell’export dell’Africa va al resto del mondo, la metà sono materie prime. Col crollo dei prezzi per il forte calo dei consumi le previsioni su crescita economica e introiti da tassazioni sono fosche.

Il turismo che impiega oltre 1 milione di persone in ciascuno di paesi come Kenya, Tanzania, Etiopia e Sud Africa, è al collasso.

Restrizioni sugli spostamenti (figura 4) e anche sul commercio avranno conseguenze pericolose sull’economia informale, la maggior parte della forza lavoro africana. **L’85% dei lavoratori non ha una paga regolare**.

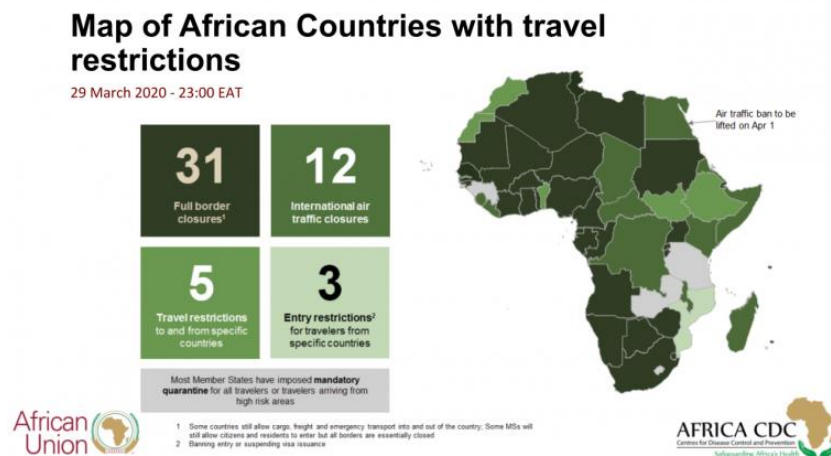


Figura 4. Restrizioni negli spostamenti e scambio di merci

Il virus potrebbe così diventare un problema principalmente di sicurezza nazionale, poi economico e paradossalmente per ultimo di salute.

In risposta alla crisi da covid-19, 69 paesi a livello globale hanno introdotto programmi di protezione sociale. Nell'Africa **subsaariana solo il SudAfrica e il Kenya l'hanno potuto fare, gli altri stati subsaariani non ce la fanno a causa delle carenze economiche.** Dal 2010 al 2018 il loro debito pubblico è cresciuto dal 40% al 59%.

POLITICA

La risposta dei paesi occidentali a questa situazione dell'Africa determinerà il futuro delle relazioni tra i due continenti per decenni.

Se l'occidente rinuncia ad un piano di aiuti per l'Africa, la Cina dominerà la risposta. I regali di Mr **Ma (magnate di Alibaba) potrebbero essere seguiti a breve da una assistenza economica che cementerà la posizione della Cina come partner principale di molti paesi Africani. Questo potrebbe fomentare anche sentimenti ostili: una certa avversione verso gli stranieri (europei) inizia a serpeggiare: in Etiopia tra gli altri ci sono stati attacchi a stranieri e alle loro proprietà.**

Autocrati come Yoweri Museveni in Uganda o Magufuli in Tanzania potrebbero profittare della distrazione a livello globale ritardando processi elettorali e/o arrestando i dissidenti.

Sarà difficile mantenere tutto chiuso e fermo a lungo. Nel tentativo e nella speranza di "appiattire" la curva degli infetti, la gente d'Africa rischia. Difficile farcela da soli.

- <https://au.int/en/covid19>
- https://www.google.com/search?q=african+union+covid+map&sxsrf=ALeKk032xBCau56Ta5TgI8tocVE8tw-nOA:1585646633127&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEwin87mCcsToAhXQX8AKHbihD-UQ_AUoAXoECAsQAw&biw=1415&bih=720#imgsrc=zZrxfq_fyqizM
- https://www.economist.com/middle-east-and-africa/2020/03/26/africa-is-woefully-ill-equipped-to-cope-with-covid-19?utm_campaign=the-economist-today&utm_medium=newsletter&utm_source=salesforce-marketing-cloud&utm_term=2020-03-27&utm_content=article-link-2